

# Caschi per bimbi

## IL NOSTRO TEST

I caschi sono stati sottoposti a prove di sicurezza e resistenza, valutazione del comfort e della presenza di sostanze chimiche inopportune.

### VIA DALLA TESTA

In caso d'urto il casco resta sulla testa? Se così non fosse anche il modello più sicuro sarebbe inutile. Per valutare questo aspetto abbiamo eseguito la prova di resistenza allo scalzamento, verificando non solo lo scalzamento frontale (previsto dalla norma EN 1078), ma anche quello all'indietro. Questo evento non è impossibile: può accadere, per esempio, colpendo un ramo o una sbarra.

L'omologazione dovrebbe proteggerci da ogni rischio. Ma alcuni prodotti cadono sulla sicurezza. Serve una norma più severa.



**U**no non assorbe a sufficienza l'urto in caso di caduta; l'altro si sfila dalla testa. Il nostro test parla chiaro: alcuni caschi, fatti per proteggere i più piccoli, non garantiscono la sicurezza che promettono. La stessa che dovrebbero assicurare perché provvisti di marchio EN 1078.

Come facciamo a dirlo? Trattandosi di prodotti di protezione, abbiamo sottoposto i caschi del test alle stesse prove previste dalla normativa europea sui caschi per ciclisti. Due modelli non le hanno superate: il primo è il caschetto Rudy Project Fyol, che fallisce gravemente la prova di sicurezza (non solo non assorbe a sufficienza i colpi, ma viene scalzato prima della caduta); il secondo è Topbike CQ04 venduto da Carrefour, eliminato perché si sfila troppo facilmente, nonostante le regolazioni e la chiusura. Ma non solo. Oltre alle prove ufficiali abbiamo testato i caschi con prove extra molto severe, non previste dalla norma (per esempio l'impatto al suolo con maggiore veloci-

tà, la resistenza al calore...), che riteniamo necessarie per garantire la sicurezza di chi li usa. Risultato? Il Kiddy One della Decathlon, nonostante passi la prova di sicurezza prevista dalla norma, non supera il nostro test sull'assorbimento dell'urto. Il casco Disney Cars invece non regge le alte temperature: se vi capitasse di dimenticarlo in macchina al sole, la colla interna si scioglierebbe a tal punto da renderlo inutilizzabile.

### Proteggiamo i più piccoli

I caschi da bicicletta per adulti sono spesso materia di discussione tra i ciclisti, che si dividono tra favorevoli e contrari. È compatto invece il fronte che li vuole in testa ai più piccoli quando sono in sella. Anche se non è obbligatorio (la proposta di legge c'era, ma non è passata) è raccomandabile che i bambini li indossino sempre. Le numerose cadute, il fatto che siano meno sicuri e più spericolati degli adulti o semplicemente che siano in balia delle incertezze degli esordi sono tutte buone ragioni che depongono a fa-





Tra i caschetti testati solo uno ha il sistema di chiusura micrometrico (nella foto a sinistra): tutti gli altri hanno il sistema Double D (a destra).

## 🕒 PEDALARE SICURI IN CITTÀ

Muoversi con le due ruote in città è spesso rischioso. La prima, buona, norma è considerarsi alla pari di tutti gli altri mezzi circolanti. E farsi vedere.

- 1 Renditi sempre visibile, soprattutto la sera. Indossa un giubbotto o strisce fluorescenti da applicare sulle diverse parti del corpo.
- 2 Nel tardo pomeriggio o di sera è indispensabile poter disporre di un buon impianto di illuminazione. Meglio avere la luce posteriore lampeggiante.
- 3 I catarifrangenti sono indispensabili. Non devono mai mancare quelli sui pedali e sul retro. Obbligatoriosi sui raggi, meglio a coppie di due.
- 4 Scegli il seggiolino per i bambini in base al peso. Per la sicurezza, dal 2005 è in vigore la normativa EN 14344.
- 5 Indossa il casco e fallo mettere sempre ai più piccoli.
- 6 Controlla costantemente il perfetto funzionamento di freni, luci, campanello e pneumatici della bicicletta.
- 7 Non percorrere strade dissestate o molto trafficate: preferisci, se possibile, un percorso più lungo, ma più sicuro.
- 8 Usa i marciapiedi solo se sono larghi a sufficienza, andando piano e ffermandoti tutte le volte che è necessario. Ricorda: sei un ospite.
- 9 Attenzione alle rotaie: la tua ruota può incastrarsi dentro e farti cadere. Passaci sopra solo di traverso, senza frenare bruscamente, soprattutto quando piove.
- 10 Sii vigile nel traffico: invia segnali in anticipo, usando il braccio e il campanello.

vore del casco. Se dovete comprarne uno nuovo, coinvolgete vostro figlio: ce ne sono di forme e colori diversi, con fori per la ventilazione e catarifrangenti variamente distribuiti sulla superficie. Fatelo scegliere a lui: sarà più felice di indossarlo. Ricordate però che l'aspetto da anteporre a qualsiasi altro è la sicurezza del prodotto: un casco per la bici deve essere omologato rispetto agli standard di sicurezza vigenti.

### La norma? Non sempre basta

L'Unione Europea ha regolamentato i caschi per bici con una normativa, la EN 1078. Acquistate, dunque, solo prodotti con questo marchio: un casco omologato dovrebbe rispondere alle esigenze di sicurezza rappresentate da un campo visivo ottimale per il ciclista, dall'utilizzo di materiali dalle elevate proprietà di assorbire gli urti e da un sistema di aggancio efficiente e che permetta uno sgancio rapido in caso di emergenza. Tuttavia, come ha svelato il test, neanche la norma ci mette totalmente al sicuro. Perché? I requi-



## Il casco va allacciato e ben regolato: o è inutile

## 🕒 COME INDOSSARLO

Posizionare bene il casco è essenziale. Non basta appoggiarlo sulla testa: va allacciato e regolato.

### LA GIUSTA POSIZIONE



Per essere efficace il casco deve stare nella posizione giusta: mettetelo in modo orizzontale sulla testa. Attenzione, il cinturino deve passare vicino all'orecchio, mai sopra.

### MAI SBILANCIATO



Uno degli errori più comuni è quello di mettere il casco in modo sbilanciato, posizionato troppo in avanti oppure indietro (nell'immagine sotto): indossato così non vi protegge bene.

### REGOLARE IL CINTURINO



Se non riuscite a tenerlo nella posizione giusta (in alto) significa che avete regolato male il cinturino o che la taglia è sbagliata. Provatelo bene, dunque, al momento dell'acquisto.

> [www.altroconsumo.it/auto-e-moto/moto-bici](http://www.altroconsumo.it/auto-e-moto/moto-bici)

siti della normativa tecnica sono minimi e andrebbero rivisti. Altroconsumo da tempo chiede che l'omologazione diventi più stringente e contempli prove più severe, per esempio, usando come riferimento nei test di sicurezza una velocità più elevata. Rivedere la norma può però richiedere molto tempo. Che cosa fare, dunque, nel frattempo? Si può scegliere un casco testato da noi. Ricordate: il casco andrebbe sostituito, anche se ancora in buone condizioni, ogni 5 anni. O prima, se vostro figlio è caduto. Non è detto che la mancanza di danni visibili garantisca automaticamente l'integrità della struttura interna, che può risultare indebolita dall'impatto e non assicurare un'efficace protezione alla testa in caso di successivi urti.

### Mettetelo bene in testa

Il casco va indossato correttamente. Altrimenti è inutile. Meglio un caschetto di media qualità bene indossato, piuttosto che uno super sicuro posizionato male o non allacciato. Abituate i bambini ad usarlo fin da

>>



>> piccoli. E, a prescindere dal modello, investite un po' di tempo per regolare bene ganci e chiusure: una volta fatto, calzarlo in futuro sarà più semplice e veloce. Perché serva e possa attutire i colpi in caso di caduta è indispensabile che il casco sia sistemato correttamente: vi spieghiamo come nel riquadro "la giusta posizione" a pag.45 e sul nostro sito.

### L'importanza del comfort

Se pesasse molto e facesse sudare la testa, nessuno - bambini compresi - si sognerebbe di indossare un casco. Ecco perché oltre alla sicurezza abbiamo deciso di mettere alla prova anche altri fattori, altrettanto importanti. Per farlo ci siamo affidati non solo ad esperti del settore, ma anche ai destinatari dei caschi: alcuni bambini di 11 anni ci hanno dato un mano per valutare il posizionamento del casco sulla testa, la sua rimozione e il comfort provato nell'indossarlo, la regolazione. In laboratorio abbiamo testato anche l'aerazione: dovendo essere indossati durante l'attività fisica, questi prodotti devono essere leggeri e traspiranti. Certo, questo può limitare il livello di sicurezza. Ma non ci sono alternative. Un casco pesante e chiuso sarebbe più sicuro, ma non troverebbe molti fan. Tanto meno fra i più piccoli. ●

## Qui caschi male



Due i caschi bocciati per problemi di sicurezza: si tratta di prodotti inaffidabili, che non tutelano come dovrebbero l'incolumità dei bambini. Li abbiamo segnalati al ministero competente. I risultati negativi del nostro test parlano chiaro: la norma sui caschi da bicicletta deve

essere rivista. Servono aggiornamenti e nuovi limiti per l'omologazione. E maggiore controllo sulla produzione.

**BOCCIATI**

**CARREFOUR Topbike CQ04**  
**RUDY PROJECT Fyol**



## PERCHÉ PRETENDIAMO DI PIÙ

La legislazione che regola i caschi per bici è inadeguata. I risultati dei nostri test dimostrano spesso che alcune norme non sono all'altezza del loro compito. Ecco perché nelle prove noi pretendiamo di più.



Nei test sui microonde misuriamo le temperature superficiali all'esterno del forno dopo l'utilizzo secondo la norma non obbligatoria ISO 13372. Così si individuano le parti che si surriscaldano e possono causare ustioni.



In Italia non esisteva alcuna legislazione sui sistemi di filtraggio dell'acqua. Sono stati inseriti nel nuovo decreto legge che regola il trattamento delle acque domestiche (DL 25 del 7/2/2012).



Nell'omologazione standard ECE R44-04 dei seggiolini auto non viene presa in considerazione la protezione in caso di impatto laterale. Noi la includiamo sempre nei test. E ora anche i produttori prestano attenzione a questo aspetto.



Abbiamo iniziato a verificare la presenza di PAH (sostanze cancerogene che vengono rilasciate dai pneumatici sull'asfalto) prima che la direttiva 2005/69/CE ne proibisse l'uso. Un successo anche nostro.



Per valutare i caschi da moto abbiamo aggiunto prove extra che riteniamo necessarie per garantire la sicurezza: i bocciati vengono segnalati alle istituzioni. Il regolamento sui caschi è da rivedere, perché lascia margini di applicazione criticabili.



Per anni abbiamo denunciato la presenza di ftalati nei giochi per bimbi. Nei nostri test li abbiamo sempre cercati e denunciati. E alla fine sono stati vietati, nella nuova versione della norma 2009/48/CE.